



«Farmaco da usare con estrema cautela»

L'esperto: il direttore di neuropsichiatria infantile invita ad usare cautela: la malattia è di difficile diagnosi

Franzoni: « lo psicofarmaco può essere utile in casi gravissimi e rispettando rigide regole»

«La questione non è dire chi ha ragione o chi ha torto tra le due associazioni. La questione è riconoscere e diagnosticare correttamente il disturbo da deficit di attenzione ed iperattività».

A cercare di fare chiarezza sulla *querelle* scoppiata fra «l'associazione che dice no a tutto preventivamente ("Giù le mani dai bambini")» e «l'associazione di genitori disperati che certo non può prescrivere farmaci ("Agap Amici di Paolo")» è il direttore di Neuropsichiatria infantile del policlinico Sant'orsola Emilia Franzoni.

Professor Franzoni, quando si sceglie di somministrare il Ritalin ad un bambino affetto da Adhd?

«Bisogna usare cautela. L'uso dei farmaci non va né demonizzato, né idealizzato. L'Adhd è una malattia neurobiologica di diagnosi non semplice. Il Ritalin va usato solo se la diagnosi è certa».

In tal caso come si comporta il neuropsichiatria infantile?

«L'approccio giusto è quello di tipo educativo, basato sul coinvolgimento della famiglia del bambino e della scuola. E' vero il Ritalin è abusato negli Stati Uniti, ma in alcuni casi può essere utile anche se non sempre è necessario ricorrervi. Ogni caso è diverso, unico. Va utilizzato solo per brevi periodi, per i momenti di vera crisi»

E da cosa dipende usarlo o meno?

«Dipende dai casi, dallo stato di avanzamento della patologia, una patologia che è meglio riconoscere entro i 9 anni, altrimenti il rischio è che questi bambini vengono emarginati, non compresi. In taluni casi rischiano di deprimersi, di non essere più recuperati. Esistono comunque dei registri precisi, regolati dal Ministero della Salute, a cui ogni medico deve attenersi».

Quali sono i sintomi?

«I sintomi sono un'iperattività esagerata, bambini che non stanno mai fermi e con una capacità molto limitata di concentrarsi.

Attenzione però non si tratta di bambini vivaci, ma di bambini iperattivi in qualsiasi contesto, senza una causa scatenante».

E che succede se il Ritalin viene prescritto e la diagnosi non è di Adhd?

«E' per questo che bisogna essere attentissimi, e sottolineo attentissimi, nella diagnosi. Il Ritalin è un derivato dall'anfetamina e gli effetti collaterali sono quelli degli psicofarmaci, da gravi stati di eccitazione a disturbi del sonno, dalla nausea a depressioni gravi passando per la dipendenza».

E il Prozac si usa in questi casi?

«Assolutamente no, il Prozac si usa solo in casi di depressione e non è certo un problema dei bambini in età scolare»

Il domani di bologna 15/02/2008 pag:7 AT



*Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org
Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*